Spettacoli Cultura

Una scena di «Amadeus»

Successo in America per «Amadeus»

NEW YORK — Con l'avvicinarsi delle «nomination» per gli Oscar, appare probabile che il film «Amadeus» raccoglierà il maggior numero di consensi. Presentato in tutti gli Stati Uniti, il film sta ottenendo un grande successo di pubblico, confermato dai giudizi della critica. «Milos Forman ha creato quello che è forse uno dei più grandi film mai realizzati sul mondo della musica», ha scritto l'autorevole «Rolling stone», mentre il critico del «New York Daily News» ha dichiarato: «Questo film è realmente elettrizzante». Il «New York Times» sostiene che il film è «una superiore affermazione» e il settimanale «Time» scrive che «Amadeus» è «un grande spettacolo che incanta». Tratto dalla celebre pièce di Peter Shaffer e diretto da Milos Forman, «Amadeus» è ambientato all'inizio del diciannovesimo secolo, quando il giovane Mozart (l'attore Tom Hulce) giunge a Vienna, alla corte dell'imperatore Giuseppe II. Qui avviene l'incontro con il compositore Antonio Salieri (F. Murray Abraham) che Amadeus supererà presto in bravura, suscitando l'invidia dell'italiano e facendo forse nascere in lui il desiderio di un omicidio. Mozart, infatti, morrà in circostanze piuttosto misteriose e neanche Forman svela come.

Jane Fonda parla del suo rapporto (difficile) col cibo

NEW YORK — L'attrice americana Jane Fonda ha confessato in un'intervista che, in passato, è stata affetta da bulimia, un disturbo che le provocava una fame vorace che la spingeva ad ingozzarsi di cibo che poi rivomitava. «Avrei potuto letteralmente vuotare un frigorifero — ha detto l'attrice, che ha 47 anni, alla rivista "Cosmopolitan" —. Passavo gran parte del mio tempo a pensare al cibo, a comprarlo, ad ingozzarmi o a liberarmi di quanto avevo mangiato». L'attrice ha detto di essersi decisa a rivelare questo particolare sulla sua vita per mettere sull'avviso coloro che vomitano per non ingrassare. Jane Fonda ha precisato di aver sofferto di bulimia dai 12 ai 35 anni, ma di essere riuscita a guarirne quando rimase incinta del secondo figlio.

Muore José Corti, editore e amico dei «surrealisti»

PARIGI — L'editore José Corti, abbreviazione di Corticchiato, è morto il giorno di Natale a Parigi all'età di 90 anni. Poco noto al grande pubblico, Corti è conosciuto soprattutto quale editore dei surrealisti nei quali aveva non a torto riposto grande fiducia. Presso la sua casa editrice, discreta e piccola come una vecchia libreria, aveva curato la stampa delle opere di molti surrealisti tra cui Renè Crevel, Paul Eluard, Andrè Breton e Benjamin Peret. Editore del filosofo Gaston Bachelard, celebre per «Psychanalyse du Feu», e di Julien Gracq, che nel 1951 rifiutò il premio Goncourt per «Le rivage des Syrtes», accolse anche poeti come Renè Char e scrittori stranieri quali Novalis, Richter e William Beckford. Era egli stesso scrittore e saggista oltre che disegnatore.

Faggi nuovo direttore del «TRT»

FIRENZE — Roberto Faggi è stato nominato direttore del Teatro regionale toscano. La nomina è stata deliberata all'unanimità dal Consiglio di amministrazione dell'ente. Roberto Faggi svolge da otto anni la propria attività all'interno del «TRT», dove ha ricoperto vari incarichi, fra cui quello di segretario coordinatore. L'incarico di direttore è stato introdotto dal nuovo statuto del Teatro, in relazione alle più ampie funzioni assunte dall'organismo.

Videoguida

Raitre, ore 20,30

«Viaggio a Reims», 150 anni dopo

Il viaggio a Reims, dramma giocoso di Gioacchino Rossini, accolto con entusiasmo l'agosto scorso a Pesaro dov'era stato riproposto ad oltre 150 anni dalla prima ed unica rappresentazione avvenuta a Parigi nel 1825, verrà trasmesso questa sera, alle 20,30, su Raitre. Si tratta della registrazione fatta nell'auditorium Predozzi di Pesaro. Sul podio, dunque, Claudio Abbado che dirige «The Chamber Orchestra of Europe», mentre la regia teatrale è di Luca Ronconi. A occuparsi di quella televisiva è stato Ilio Catani.

Il viaggio a Reims è la prima opera composta in Francia da Rossini, dopo che ebbe assunto la direzione del «Theatre Italien», ed i consensi ottenuti a Pesaro vanno in parte attribuiti all'eccezionale cast di cantanti (formato da Cecilia Gasdia, affermatasi nel ruolo di Corinna da Lucia Valentina Terrani, Katia Ricciarelli, Ruggero Raimondi, Samuel Ramey) e del Coro filarmonico di Praga, diretto da Lubomir Mati.

Rappresentata come «cantata scenica» per l'incoronamento del re di Francia Carlo X, *Il viaggio a Reims*, motivato dall'evento regale, rimase una partitura difficilmente gestibile in un diverso contesto. Questa anomalia, del resto, non è stata ignorata dall'autore del libretto, Luigi Balocchi, limitatosi, in sostanza, a creare una «scaletta» per numeri di virtuosismo vocale. Il ritrovamento a Roma, a S. Cecilia, di parte dell'autografo, ha consentito alla Fondazione Rossini la ricostruzione della partitura originale nella edizione critica curata da Janet Johnson. Quanto a Luca Ronconi, si è accinto a una non facile riproposta, forte di una sua «frequentazione» col musicista di Pesaro, del quale aveva già firmato due regie: *Il barbiere di Siviglia* e *Il Mosè*. Questa volta però si è trovato di fronte (parole di Ronconi) «uno 'show' offerto al sovrano da un gruppo di artisti».

Raidue, ore 22,50

I cinque leoni a guardia di Kabul

In occasione del quinto anniversario della invasione sovietica dell'Afghanistan Raidue presenta alle 22,50 nell'ambito della rubrica *Primo piano*, a cura di Francesco Damato e Vittorio De Luca, un servizio intitolato «Afghanistan, la valle dei cinque leoni», di Michele Lubrano con la collaborazione di Michele Luccioni.

La trasmissione ricorda una antica leggenda afgana, secondo la quale le cinque valli che si inserirono nella vallata del Panchir, strategicamente importante perché controlla le vie di accesso alla capitale Kabul, rappresenterebbero cinque leoni a guardia dei confini contro l'invasione straniera.

È leggenda, dice Michele Lubrano, che ancora oggi conserva in una certa misura la sua validità perché i sovietici, dopo cinque anni di occupazione del paese, non riescono ancora a reprimere la resistenza che nella valle del Panchir ha ancora uno dei suoi capi più prestigiosi e imprendibili.

Si tratta di Ahmad Shan Massud il quale finora ha respinto vittoriosamente ben nove offensive sovietiche distruggendole. Il programma illustra anche la vita dei «Combattenti della fede» (così si fanno chiamare i patrioti afgani) e la loro capacità di trasformarsi da militari in contadini, a seconda delle necessità. Il servizio verrà alla fine commentato in studio dal deputato europeo e giornalista Enzo Bettiza.

Canale 5, ore 20.25

W le donne: can can, seduzioni e suocere

L'Abruzzo con le sue belle donne sarà la regione protagonista di *W le donne*, il gioco spettacolo condotto da Amanda Lear e Andrea Giordana, in onda su Canale 5. A sfilare in passerella, dunque, quattro tipiche bellezze abruzzesi che sono: Ida Grazia Fasciani di Sulmona, Ione Colangelo di Pescaa, Gabriella Belmonte di Silvi Marina e Franca Cialpi dell'Aquila. Ma ad aprire il gioco, come sempre, sarà la gara della seduzione o «spilla segreta», la candid camera ideata e diretta da Alessandro Ippolito. Questa volta toccherà a due ragazze milanesi: Marilena Mazzei e Elena Ponti. La prima dovrà convincere un passante per strada a farsi cucire un bottone della giacca. L'altra, costringerà un altro passante a fargli fare degli esercizi di ginnastica. «La parola alle donne», l'argomento in discussione sarà: è opportuno per una coppia convivere con la suocera? A dar prova della loro loquela due concorrenti di Aosta: Laura Stinghel e Mariarosa Trova. Infine, per la prova della bravura, è di scena il «can can».

Gli ospiti della serata: Cristina Moffa, Sandra Mondaini e Walter Chiari. La regia è di Giancarlo Nicotra, la sigla «La salsa» è cantata da Amanda Lear.

Raiuno, ore 17.05

Arrivano i clown più famosi del mondo

Sotto le feste il protagonista, come tradizione vuole, è sempre lui: il clown. La televisione non lo ha spodestato, i ragazzini continuano a preferirlo a tutti i nuovi eroi provenienti da Taiwan o da Hong Kong. Da questo pomeriggio (Raiuno, ore 17.05) i clown tornano alla ribalta della tv in un programma a puntate dedicato tutto a loro. Non poteva che intitolarsi *Clown, clown*, e presenta in passerella i più famosi «pagliacci» del mondo. Un'occasione per mettere d'accordo davvero grandi e piccoli, per gustare le raffinatezze dei clown bianchi e ripensare com'è difficile far ridere.

L'intervista Valentino Orsini sta girando «Figlio mio infinitamente caro», con Ben Gazzara e Mariangela Melato, sul dramma dell'eroina

Una tranquilla storia di affetto e di droga

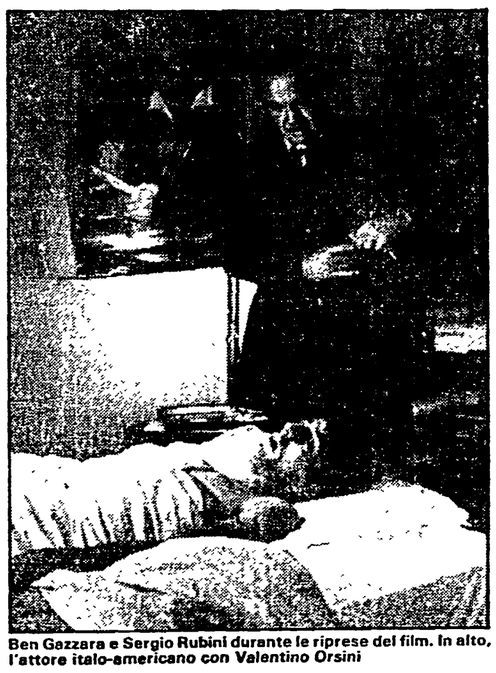
ROMA — Il padre, Antonio Morelli, è un avvocato serio, stimato; il figlio, Marco, è un ragazzo che fa l'ultimo anno di liceo, introverso, perbene. Vivono in una città di provincia, Pisa, e su questo sfondo ricco e tranquillo si innesca il dramma. La convivenza affettuosa a due, un giorno, inizia a trasformarsi in un inferno a tre: Antonio, Marco e l'eroina. Con *Figlio mio infinitamente caro* un film che ha come interpreti Ben Gazzara, Mariangela Melato, Sergio Rubini e Valeria Golino, scritto con Vincenzo Cerami e Giuliani G. De Negri, Valentino Orsini, dunque, offre il suo contributo alla cinematografia italiana sulla droga.

Seguiamolo sul set. Si gira in un teatro di Cinecittà e il film è prodotto da De Negri per l'Istituto Luce e la Ager Cinematografica. Una tenda divide una piccola cucina da un soggiorno: è la casa di una ragazza, Francesca. Si prova una delle ultime scene: Antonio, un Ben Gazzara col viso stanco, scavato, sta uscendo del tunnel della disintossicazione. «*Figlio mio infinitamente caro* — ci spiega il regista — vede i ruoli consueti capovolti. È la storia, da un lato, di un padre che vuole salvare il figlio ma per arrivarci si autodistrugge, s'incammina lui stesso sulla strada della droga. Dall'altro, di un figlio che comanda su di lui, un 'figlio-padrone'».

Antonio infatti — approfondisce ancora — per recuperare Marco mette in crisi tutto il proprio mondo: le certezze della sua generazione, la professione, il rapporto con Stefania, la donna che ama. Con quale risultato? Il figlio, messo a confronto con un genitore ormai fragile, perduto, è costretto a fare affidamento su se stesso e ricomincia a vivere. Il padre, morta per overdose l'amica di Marco, Francesca, cerca un barlume dei suoi vecchi valori e ce la fa, esce fuori. «È il mio ottimismo biologico a suggerire questo finale. Io credo nella capacità di cambiare se stessi e la società, l'ho detto in tutti i miei film, da *Un uomo da bruciare* a *Uomini e no*» sottolinea il regista.

Il filone del cinema sulla droga, a confronto con la profondità della piaga sociale, non è poi così ricco: vengono in mente solo due film giovani, scritti dall'interno, due film-confessione come *Amore tossico* e *Pianoforte*. Orsini, classe 1926, esponente di un cinema che ha radici più vecchie, per quale strada è arrivato ad affrontare questo soggetto?

«Questo rapporto tra un padre e un figlio è quanto resta della saga di una grande famiglia. Nel 1980, finito *Uomini e no* iniziai a scrivere uno sceneggiato: il soggetto era la storia di una famiglia italiana, dal '42 ad oggi, seguita attraverso le sue cerimonie. Da un Primo Maggio a un Natale consumista: un serial familiare, sì, ma con padri e figli che crescono e i problemi di un'Italia che cambia, droga, terrorismo, che entrano fra le mura di casa. Raidue mi ha pagato profumatamente, lo voglio dire, ma poi il progetto è caduto. Perché? Troppo sofisticato, troppo "bello", credo. A me, in mente, sono rimasti due fra i tanti personaggi: pian piano sono diventati Antonio, Marco e questa storia».


Ben Gazzara e Sergio Rubini durante le riprese del film. In alto, l'attore italo-americano con Valentino Orsini

Quale idea del dramma della droga ci vuole suggerire con questo film, Orsini? «Una malattia, un fungo che nasce improvviso, dentro città tranquille. Un contagio che s'annida fra le mura di case perbene, nette. Mi sembra che siano superate, ormai, le ipotesi sociologiche, quelle che vedevano l'eroina come un frutto di situazioni degradate, urbane, misere. Oggi l'eroina è entrata dappertutto, per questo io ho voluto raccontare una storia di persone normali, cioè studiare, più che le cause, le conseguenze psicologiche di questa devastazione».

Perché ha scelto due uomini come protagonisti? «Ho voluto fare, anche, un film sulla paternità. Ho una figlia di vent'anni e con lei sperimento questo rapporto strano, ambiguo, nuovo, che lega oggi un padre ai propri figli. Per non cedere a spinte troppo personali, però, ho deciso che avrei portato il meno possibile, in termini concreti del nostro rapporto vero, sullo schermo».

Accanto a Ben Gazzara e Mariangela Melato, due professionisti, lavorano Sergio Rubini e Valeria Golino. Perché ha voluto due attori esordienti? «Trovare oggi dei giovani attori professionisti, è una vera impresa. Abbiamo fatto provini su provini, ora sono piuttosto soddisfatto del risultato. Ma è un risultato molto strano, imprevisto. Ai miei occhi la differenza di professionalità fra le due coppie, da un lato la sicurezza di chi passeggia sul set da anni, dall'altra la sorpresa, un po' acerba, di trovarsi in un mondo nuovo, esprima con efficacia un'altra differenza. Lo scarto generazionale, insomma. Modo di vivere, valori, carattere, sentimenti, ideali: tutto quello che divide un quarantenne come Antonio da un diciottenne come Marco, oggi».

Maria Serena Palieri

Il film

Torna Pozzetto

Ma questo ragazzo di campagna sembra preso in prestito da Capra

Renato Pozzetto

IL RAGAZZO DI CAMPAGNA — Regia e sceneggiatura: Castellano & Pipolo. Produzione: Achille Manzotti. Musica: Detto Mariano. Fotografia: Danilo Desideri. Interpreti: Renato Pozzetto, Massimo Boldi, Enzo Cannavale, Enzo Garinei. Italia. Commedia. 1984.

La premiata ditta Castellano & Pipolo è abituata a saccheggiare i classici. Per *Il bisbetico domato* aveva profanato addirittura Shakespeare, per *Mia moglie è una strega* il precedente era il delizioso *Ho sposato una strega* di René Clair, per *Innamorato pazzo* la fonte, già più nascosta, era *Vacanze romane* di William Wyler.

Per il Natale 1984 Castellano & Pipolo hanno scartabellato negli archivi di Hollywood e si sono fermati alla scheda di Frank Capra, il siciliano più americanizzato di Hollywood, il maggior autore di commedie brillanti nel periodo della Depressione. Il Renato Pozzetto di *Ragazzo di campagna* è un discendente diretto, meno prestante, del Gary Cooper di *È arrivata la felicità*: la loro natura di «picchiatelli» è analoga, le loro avventure nella metropoli tentacolare si assomigliano, ma è quasi superfluo dire che il modello americano, di quasi cinquant'anni più vecchio (è del 1936), è incredibilmente più fresco e pimpante.

Il ragazzo di campagna funziona nella prima mezz'ora. La vita del Pozzetto campagnolo, che assiste al passaggio dei treni come a un grande spettacolo e ha il potere di far piovere (ma non di far tornare il bel tempo), è descritta con toni fiabeschi che strappano dei mezzi sorrisi, e il suo arrivo a Milano ha momenti scoppiettanti soprattutto nell'incontro col cugino ladrone, che Massimo Boldi (ormai consacrato dai varietà TV) interpreta con qualche grossolanità, ma anche con un paio di lazzi davvero spassosi. Scomparso Boldi, il film si sgonfia e la sceneggiatura comincia a perdersi in vicoli senza speranza. Il nostro picchiatello conosce naturalmente una bella ragazza di fede juventina, che arriverà a preferirlo, per una notte, persino all'adorato Michel Platini. Ma le disavventure del contadino inurbato si accresceranno in misura geometrica, e il ritorno al paesello con tanto di foglio di via sembrerà una liberazione. Senza contare che quella contadinotta coi brufoli, una volta ripulita, non è male davvero...

Il ragazzo di campagna non è neanche il peggiore tra i film di Castellano & Pipolo, che pure come registi continuano a latitare. Se non altro, non ha quei toni declamatori e irritanti di certi film con Celentano. Ma fa ridere poco, ha il fiato breve, e alcune caratterizzazioni (come il cieco di Cannavale) non vanno al di là della macchietta. Castellano & Pipolo confezionano una pellicola dalla comicità frammentaria, una serie di sketch che ricorda in maniera inquietante il loro passato di sceneggiatori televisivi.

Girato completamente a Milano e nella bassa padana (dalle parti di Pavia, azzardiamo), il film è tra l'altro molto «lombardo» e non sappiamo quante *chances* abbia di sfondare su altri mercati. Alla prima natalizia, il pubblico milanese si è gustato Pozzetto e Boldi con risate moderatamente convinte. Ma qualcosa ci sussurra che non sarà un film miliardario.

al. c.

● Ai cinema Ariston e Cavour di Milano

Programmi TV

Raiuno

10-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Spettacolo con Raffaella Carrà
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PRONTO... RAFFAELLA? - L'ultima telefonata
14.05 UNA TOPOLINO AMARANTO
14.35 PRIMISSIMA - Attualità culturali del TG1
15.05 DSE: VITA DEGLI ANIMALI - Il sud della Florida
15.35 CORRI, REBECCA, CORRI - Con Simone Buchanan, Adam Garnett
17.00 TG1 - FLASH
17.05 CLOWN, CLOWN - Telefilm 1ª parte
17.50 CLAP CLAP - «Applausi in musica»
18.40 IL FIUTO DI SHERLOCK HOLMES - Cartone animato
18.50 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL LADRO DI BAGDAD - Film. Regia di Michael Powell
22.10 TELEGIORNALE
22.20 I GRANDI DIRETTORI D'ORCHESTRA
23.15 DSE: UNA GIORNATA AL NIDO
23.45 TG1 - NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue

11.25-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
11.55 CHE FAI, MANGI? - Conduce Enza Sampò
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - LAVORO DOVE
13.30 CAPITOL - Serie televisiva (168ª puntata)
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16 TANDEM - Attualità, giochi elettronici
16.00 ESTEBAN E LE MISTERIOSE CITTÀ D'ORO
16.25 DSE: FÜR MICH, FÜR DICH, FÜR ALLE - Corso di lingua tedesca
16.55 DUE E SIMPATIA - «Madame Bovary» (2ª puntata)
17.30 TG2 - FLASH
17.35 VEDIAMOCI SUL DUE
18.20 TG2 - SPORTSERA
18.30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm «Rischio»
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.20 TG2 - LO SPORT
20.30 ABOCCAPERTA - Regia di Ermanno Corbella
21.50 HILL STREET GIORNO E NOTTE - Telefilm
22.40 TG2 - STASERA
22.50 PRIMO PIANO - Problemi e personaggi del nostro tempo
23.50 TUTTOCAVALLI
24.00 TG2 - STANOTTE

Raitre

11.45-13.00 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
12.15 NAPOLI, FERMATA FACOLTATIVA - 6ª puntata
12.45 U.S. FESTIVAL ALL STARS
14.15 GLI ALLEGRI PASTICCIONI - Festa di compleanno
14.25 LE AVVENTUE DI RIN TIN RIN - Telefilm
15.15 GLI ALLEGRI PASTICCIONI - Gli orfanelli
15.25 LE NUOVE AVVENTURE DI OLIVER TWIST
16.00 DSE: SCUOLA APERTA SPECIALE
16.25 DSE: CRESCERE DANZANDO
16.55 DADAUMPA - Antologia del varietà televisivo
18.15 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3
19.35 SULLE ORME DEGLI ANTENATI - Settimanale di archeologia
20.05 DSE: ARRIVA UN FRATELLINO
20.30 IL VIAGGIO A REIMS - Musica di Gioacchino Rossini
23.00 TG3
23.35 L'UTOPIA URBANA - La città come ecosistema

Canale 5

8.30 «Quella casa nella prateria», telefilm; 9.30 Film «La moglie del vescovo»; 11.30 Tuttinfamiglia; 12.10 Bis; 12.45 Il pranzo è servito; 13.25 «Zanna Bianca alla riscossa», telefilm; 15.25 Jonathan dimensione avventura; 16.25 «Buck Rogers», telefilm; 17.25 Film «Luky Luke - La ballata dei Daltons»; 19 «I Jeffersons», telefilm; 19.30 Zig Zag; 20.25 W le donne; 22.25 «I Jeffersons», telefilm; 23 Sport: La grande boxe; 24 Film «Le due inglesi».

Retequattro

8.30 The Muppet Show; 9.20 «Gemini Man», telefilm; 10.10 Film «Le tigri di Mompracem»; 11.45 «La squadriglia delle pecone nere», telefilm; 12.40 Cartoni animati; 13.35 «Ralph Supermaxieroe», telefilm; 14.35 Film «Louis De Funès e il nonno surgelato»; 16.30 Cartoni animati; 17.15 Masters I dominatori dell'universo; 17.40 «La fenice», telefilm; 18.30 Concerto - Dalla; 19.20 M'ama non m'ama; 20.25 Quo Vadis; 22 Film «Io, Beau geste e la legione straniera»; 23.50 Film «Venere e il professore»; 1.40 «Hawaii Squadra Cinque Zero», telefilm.

Italia 1

8.30 «La grande vallata», telefilm; 9.30 Film «Il miracolo di Natale»; 11.30 «Operazione sottovesta», telefilm; 12 «Agenzia Rockford», telefilm; 13 «Chips», telefilm; 14 Deejay Television; 14.40 «Varietà» tutto quello che è di moda; 16 Bim Bum Bam; 17.40 Film «Dove vai sono guai»; 19.50 I Puffi; 20.25 Film «Scontro di Titani»; 22.25 Film «venga a fare il sondato da noi»; 23.25 Film «La signora nel cemento».

Telemontecarlo

17 L'orecchiocchio; 17.40 «Gente di Hollywood», telefilm; 18.40 Shopping; 19.30 «Animals», documentario; 20 «La banda dei cinque», telefilm; 20.25 «Le strade di San Francisco», telefilm; 21.30 Film «L'uomo che gridava al lupo».

Euro TV

12 «L'incredibile Hulk», telefilm; 13 Cartoni animati; 14 «Marcia nuziale», telefilm; 14.30 «Mama Linda», telefilm; 15 Cartoni animati; 19.15 Speciale spettacolo; 19.20 «Marcia nuziale», telefilm; 19.50 «Mama Linda», telefilm; 20.20 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 21.20 Film «Furto di sera bel colpo si spera»; 23.15 Tuttocinema.

Rete A

8.30 Accendi un'amica; 13.15 Accendi un'amica special; 14 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 15 «Cara a cara», telefilm; 16.30 Film «La resa dei conti»; 18.30 Cartoni animati; 19 «Cara a cara», telefilm; 20.25 «Mariana, il diritto di nascere»; 21.30 Film «Unico indizio: una sciarpa gialla»; 23.30 Superproposte.

Scegli il tuo film

SCONTRO DI TITANI (Italia 1, ore 20.25)
Film mitologico un po' all'antica, ma girato nel 1981 (la regia è dell'inglese Desmond Davis). Ispirandosi ai miti greci, Davis ci narra la favoletta di Perseo, figlio di Zeus e di Danae, salvatore della bella Andromeda, nemico giurato di mostri quali la Gorgone, lupi a due teste e scorpioni giganti. Nel cast anche nomi famosi come Laurence Olivier e Ursula Andress.

IL LADRO DI BAGDAD (Raiuno, ore 20.30)
Replica a tambur battente per questo film avventuroso del 1940, diretto da ben tre registi (Michael Powell, Tim Whelan, Ludwig Berger) e ispirato a un classico del muto diretto da Raoul Walsh e interpretato da Douglas Fairbanks. Il giovane sultano di Bagdad, messo in galera dal crudele Visir, riconquista trono e amore grazie all'aiuto di un astuto ladruncolo.

LE DUE INGLESI (Canale 5, ore 24.00)
Uno dei migliori film di François Truffaut: Jean-Pierre Léaud è Claude, giovane francese che si innamora in momenti diversi di due sorelle inglesi, Anne e Muriel. Una delle più raffinate riflessioni sull'amore mai confezionate dal grande regista (1971).

IO, BEAU GESTE E LA LEGIONE STRANIERA (Retequattro, ore 22.15)
Parodia del celebre *Beau Geste* con Gary Cooper architettata da Marty Feldman (regista e protagonista) nel 1977. Beau (Michael York) e Digby (Feldman) sono due orfanelli adottati dall'anziano Sir Geste (Trevor Howard). Per una sporca storia di diamanti i due finiranno nella Legione Straniera, con opposti destini.

DOVE VAI SONO GUAI (Italia 1, ore 17.40)
Continuano le risate con Jerry Lewis, qui impegolato in grane matrimoniali: crede di essere fidanzato con una modesta commessa, e non sa che la ragazza è in realtà una miliardaria. Ma la madre di lei sa tutto e trama per far fallire il fidanzamento. La regia (1963) è di Frank Tashlin, il regista con cui Lewis ha dato il meglio di sè.

LA SIGNORA DEL CEMENTO (Italia 1, ore 23.25)
Un detective scopre il cadavere di una ragazza annegata; subito dopo viene incaricato del ritrovamento di una fanciulla scomparsa. Possibile che i due casi si riducano a un solo, sporco affare? È quanto scoprirete guardando il film di Gordon Douglas (1968) interpretato da Frank Sinatra e Raquel Welch.

VENERE E IL PROFESSORE (Retequattro, ore 23.50)
Film musicale «tutto jazz» diretto nel 1947 dal grande Howard Hawks. Un gruppo di professori alle prese con un'enciclopedia della musica scoprono i mille segreti dell'anima musicale nera. Al fianco di Danny Kaye e Virginia Mayo celebrati jazz-men come Louis Armstrong, Benny Goodman e Tommy Dorsey.

LA MOGLIE DEL VESCOVO (Canale 5, ore 9.30)
Commedia surreale di Henry Koster (1947). Un angelo scende sulla terra a consolare un pastore protestante, diviso tra amore e sacerdozio. Un bel trio di attori nel cast: Cary Grant, Loretta Young, David Niven.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 5, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23; Onda Verde: 6.02, 6.57, 7.57, 9.45, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57; 6.03 La combinazione musicale; 6.45 Ieri al Parlamento; 7.30 Quotidiano del GR1; 9 Radio anch'io; 10.30 Canzoni nel tempo; 11.10 Storie di un amico; 11.30 Il garage dei ricordi; 12.03 Via Asiago tenda; 13.20 Onda verde week-end; 13.30 La diligenza; 13.36 Master; 13.59 Onda verde Europa; 14.30 DSE: Sport in casa; 15 GR1 Business; 15.03 Radiouno per tutti; 16 Il pagnone; 17.30 Radiouno Ellington '84; 18 Europa spettacolo; 18.30 Un mito, io, Toscanini; 19.15 GR1 sport; 19.30 Sui nostri mercati; 19.35 Audiobox special; 20 Radio murales; 20.20 Un detective nell'antica Roma; 21.03 Concerto; 23.05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.10, 11.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6 I giorni; 7 Bollettino del mare; 7.20 Parole di vita; 8 DSE: Infanzia, come e perché...; 8.45 «Don Mazzolari»; 9.10 Discogame; 10.30 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali, GR2 e Onda Verde regionale; 12.45 Tanto è un gioco; 15 L. Pirandello «Nel gorgo»; 15.30 GR2 economia; 15.42 Omnibus; 17.32 Il ritorno del figliol prodigo; 19.57 Le ore della musica; 21 Radiosera jazz; 23.28 Radiodue 3131 notte.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 12.45, 15.15, 18.45, 20.45; 6 Preludio; 6.45 Bollettino del mare; 7.30 Prima pagina; 10 Ora «D»; 11 Il concerto del mattino; 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15.18 GR3 Cultura; 15.30 Un certo discorso; 17 Spazio tre: 19 Concerti d'autunno '84; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 Musiche ispirate alla Spagna; 21.45 Spazio tre opinione; 22.15 Nono canzoniere internazionale d'arte di Montepulciano; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte.